

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI TURISTICHE E DEI SERVIZI <i>(specificare)</i>	DATA: 16/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Lucio Scognamiglio scognamiglio@eurosportello.eu ; Alessandro Tatafiore alessandro.tatafiore@confesercenti.it <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più sociale <i>(specificare)</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali <i>(specificare)</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>La transizione verso un'economia digitalizzata non può avvenire senza lo sviluppo di adeguate competenze. Dall'esperienza di questi anni emerge che il passaggio alla digitalizzazione sia stato un processo più subito che governato. Da un lato si rafforza continuamente l'offerta di nuovi applicativi, soluzioni e piattaforme tecnologiche avanzate insieme a connessione sempre più veloce e diffusione planetaria dei dispositivi. Dall'altro avanzano nuovi modelli di business legati alla cd "economia delle piattaforme", alcune delle quali hanno dato avvio alla rivoluzione digitale ben prima di Industria 4.0 che è un modello concettualizzato nel 2011, peraltro limitato alla manifattura. In quest'ottica si potrebbe affermare che su commercio, turismo e servizi in generale, si è scaricata – ben prima che su altri ambiti produttivi – l'onda d'urto (in alcuni casi devastante per le imprese di questi settori) della digitalizzazione e connettività planetaria.</p> <p>In questo scenario occorre aver presente che le competenze richieste per accompagnare la transizione digitale delle imprese sono complesse e sarebbe veramente fuorviante declinare solo in termini di conoscenze tecnologiche il fabbisogno formativo di queste nuove figure professionali.</p> <p>Il Decreto 7 maggio 2019 del MISE ("Disposizioni applicative del contributo a fondo perduto, in forma di voucher, a beneficio delle micro, piccole e medie imprese, per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale" in GU n.152 del 1-7-2019) fornisce degli utili riferimenti sia riguardo alla figura del cd Manager dell'Innovazione" sia al perimetro concettuale dell'innovazione.</p> <p>Siamo evidentemente di fronte a una nuova figura professionale che con competenze specialistiche non solo a carattere verticale riferite alle consuete "tecnologie abilitanti", ma anche a carattere trasversale molto vicine alla ricomprendendovi – correttamente secondo le linee del Manuale di Oslo – anche innovazioni e miglioramenti applicati ai modelli organizzativi e di business nonché al marketing e all'accesso ai nuovi mercati. Nel dettaglio il citato decreto indica queste tipologie di innovazione non tecnologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 2 c. 2: sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e/o <u>lo sviluppo di processi innovativi in materia di organizzazione, pianificazione e gestione delle attività, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali</u>. In particolare, il contratto di rete deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> a) l'adesione esclusivamente di micro, piccole e medie imprese in possesso dei requisiti indicati al comma 1 e un numero di imprese aderenti non inferiore a tre; b) <u>obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della capacità competitiva delle imprese aderenti coerenti con le finalità del progetto innovativo</u> oggetto della domanda di contributo - Art 3 c. 1 lettere: <u>n) integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali; o) programmi di digital marketing, quali processi trasformativi e abilitanti per l'innovazione di tutti i processi di valorizzazione di marchi e segni distintivi (c.d. «branding») e sviluppo commerciale verso mercati;</u> - Art 3 c. 2: Sono inoltre ammissibili al contributo le spese sostenute a titolo di compenso per le prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager dell'innovazione qualificato (...) al fine di <u>indirizzarne e supportarne i processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, attraverso:</u> 	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>a) l'applicazione di <u>nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa;</u></p> <p>b) l'avvio di <u>percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale quali, a titolo esemplificativo, l'equity crowdfunding, l'invoice financing, l'emissione di minibond.</u></p>
<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori². - la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>L'auspicato rafforzamento della "cultura dell'Innovazione" da declinare in competenze specialistiche e ad alto valore aggiunto per le Imprese, costituisce la leva prioritaria per innalzare il livello qualitativo del lavoro. Nel dettaglio queste nuove professionalità, oltre ad avere impatto diretto sulle persone che di formeranno o aggiorneranno il proprio bagaglio culturale, a potrebbero aver impatto indiretto anche sugli addetti delle aziende coinvolte nei processi di miglioramento, Da questo punto di vista potrebbe progressivamente colmarsi quel <i>gap</i> presente soprattutto nelle aziende di minori dimensioni tra conoscenza dei processi produttivi e le nuove frontiere della digitalizzazione. A questo proposito potrebbe essere utile stimolare l'organizzazione di corsi (ITS o IFTS) specifici che possano costituire titolo per l'iscrizione nell'elenco previsto dal citato decreto del 7 maggio 2019.</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.